

PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

6° Catechesi 2023-24

Vangelo di Marco

1,1-13

Sta per iniziare una storia che ha sconvolto il mondo.

Allora, ai tempi di Gesù, non tutti se ne erano accorti.

E oggi? (Rifletti ed osserva)

Prega : Gesù aiutami a percorrere questo cammino.
Posso intuirlo: non sarà come una passeggiata,
ma tu mi assicuri che sarà entusiasmante

Il Vangelo è il tuo bene. Il bene degli uomini.

Non dimenticarlo mai

Vs 1 “Questo è l’inizio” Con queste parole Marco non vuole semplicemente dire che sta per dare avvio al racconto della storia di Gesù.

Anche Gesù comincia con un’espressione simile “ In principio Dio creò il cielo e la terra...”

Probabilmente Marco, usando la stessa parola inizio o principio intende far capire che come Dio aveva creato dal nulla tutte le cose così Gesù sta per dare il via ad una nuova creazione forse ancor più bella e importante della prima.

“Vangelo” deriva dal greco e significa “ buona notizia “, più che essere il titolo di un libro anticipa il suo contenuto cioè un messaggio di Gioia.

Il Vangelo raccoglie l’attesa del credente, elemento caratteristico della fede messianica e le da fondamento annunciando la piena rivelazione di Gesù.

La stessa parola Vangelo è ricompresa nel suo significato: se nel testo di Isaia 40,9 il lieto annuncio è determinato da avvenimenti felici per la storia del popolo e interpretata come azione salvifica di Dio, nel Nuovo Testamento il lieto annuncio è la pienezza della presenza stessa di Dio incarnato definitivamente nella storia umana in Gesù.

Il precursore: servo del Messia e di nessun altro(1,2-8) Giovanni è colui che ha ricevuto il compito di preparare la strada alla venuta del Messia.

Per questo è anche chiamato il “ Precursore” colui che corre avanti.

C’è un secondo motivo: Marco vuole subito chiarire le idee contro alcuni fanatici del Battista. È Gesù il vero Messia, il Signore.

Giovanni non è che un suo umile servitore. Anche nel vestito e nelle parole il Battista si distingue da Gesù, che fin dall’inizio prende le distanze annunciando un messaggio del tutto nuovo, suggerito dalla misericordia divina.

Giovanni Battezza con acqua (da qui il nome “ Battista”) , mentre il Figlio di Dio battezzerà con Spirito Santo. Non è una differenza da poco.

Gesù è il Cristo atteso secondo la tradizione biblica: tuttavia con il titolo” Figlio di Dio” l’evangelista risponde anche alla religione pagana del culto imperiale romano. Gesù è Dio nella storia umana. In questi due titoli cristologici è annunciato anche il programma del racconto evangelico nelle due grandi sezioni in cui si articola:

- la prima parte conduce il lettore a riconoscere in Gesù il Messia atteso:
“tu sei il Cristo“ (Mc 8,25)
- la seconda parte conduce alla decisiva professione di fede nel Figlio di Dio (Mc 15.39) sulle labbra del centurione ai piedi della croce.

La via del Signore

Giovanni realizza con forza l'invito a preparare la via, attraverso un gesto di pentimento e conversione come quello dell'immersione nel Giordano per il perdono dei peccati.

La preparazione della via del Signore assume una forma concreta, un gesto sacramentale che produce in chi lo compie la grazia di essere pronti al compimento dell'attesa, al tempo dell'incontro con Dio.

Il gesto del battesimo di Giovanni è nuovo rispetto alle pratiche di abluzioni e purificazioni della tradizione giudaica e dei gruppi più rigorosi come gli Esseni, nel senso che chiarisce come attraverso la sua immersione non si propone la via dell'uomo verso Dio, ma la via di Dio verso l'uomo.

Giovanni afferma l'iniziativa del Signore che , di fronte al peccato che separa Creatore e creatura, rivela la grazia della sua misericordia che perdona.

Immergendosi nell'acqua del Giordano, l'uomo scopre il luogo impensabile dell'INCONTRO con il perdono divino e le sua condizione di peccato paradossalmente come possibilità di conoscere la Verità di Dio.

Questa è la sorprendente via del Signore verso l'uomo.

Il battesimo di conversione non può essere così frainteso come un tentativo furbesco di fuggire la collera di Dio ma come occasione di grazia per incontrare il Signore che viene incontro al peccatore.

Viene dopo di me

Ciò che esplicitamente annuncia nella predicazione alla folla che va da lui è il rimando a colui che viene dopo, a colui che è più forte”.

Egli ha coscienza del suo posto nella storia di salvezza:

è “ precursore” semplicemente precede per servire al “ più forte” al quale non è degno di sciogliere il legaccio dei “sandali”.

Questa posizione di servo di Giovanni non va però intesa come una sua umiliazione rispetto alla maggiore forza del Cristo, ma come un'anticipazione della maggiore forza di Gesù nella capacità di servire in pienezza l'umanità peccatrice.

Gesù affermerà la superiorità di colui che serve.

Battezzati nello Spirito Santo

Questo riferimento indica l'azione salvifica qualitativamente e quantitativamente diversa di Gesù; egli è la pienezza di ogni gesto salvifico di Dio nella storia.

In Gesù Cristo figlio di Dio, l'umanità è immersa nello Spirito Santo e in esso riconciliata definitivamente con Dio. Nel dono dello Spirito il credente è incontrato da Dio Padre e gli è fatto dono di conoscer in profondità il corso della storia e di tenere il tempo dell'agire di Dio in essa. La dottrina dell'incarnazione è la via di Dio per rivelarsi all'umanità e la conversione richiesta consiste nell'entrare nella prospettiva di questa divina modalità di salvezza.

Recuperare

Avvento , tempo di attesa e di speranza

Comincia un nuovo anno liturgico. In esso la Chiesa scandisce il corso del tempo con la Celebrazione dei principali eventi della vita di Gesù e della storia della Salvezza.

Così facendo, come Madre, illumina il cammino della nostra esistenza, ci sostiene nelle occupazioni quotidiane e ci orienta verso l'incontro finale con Cristo.

San Paolo (Cf. 1 Cor 1,3-9) invita i cristiani di Corinto e anche noi a concentrare l'attenzione sull'INCONTRO con la persona di Gesù.

Per un cristiano la cosa più importante è l'incontro continuo con il Signore, stare con il Signore . E così abituati a stare con il Signore della vita, ci prepariamo all'INCONTRO, a stare con il Signore nell'eternità.

E questo incontro definitivo verrà alla fine del mondo.

Ma il Signore viene ogni giorno, perché con la sua grazia possiamo compiere il bene nella nostra vita ed in quella degli altri.

Il nostro Dio è un Dio che viene

Dio è un Dio che viene, continuamente viene.

Egli non delude la nostra attesa ! Mai delude il Signore.

Ci farà aspettare forse, ci farà aspettare qualche momento nel buio, per far maturare la nostra speranza, ma mai delude.

Alle volte non si fa vedere, ma sempre viene.

Il mondo ha ancor fame di Dio?

Ma perché oggi Dio viene respinto da tanti e ignorato dai più?

Forse non ce ne accorgiamo!

Oggi non sono ne le tradizioni ne la parola a convincere, ma la CREDIBILITÀ di chi ha incontrato Dio e ha cambiato la sua vita.

La perfezione non è di nessuno su questa terra, ma pur fragili e manchevoli possiamo dare una testimonianza autentica di come il Vangelo abbia cambiato la nostra vita.

Nel mondo di oggi infatti non sono le parole a COMUNICARE Dio ma le scelte di vita, il coraggio di mettersi in gioco, pagare di persona se è necessario, fare di tutto per asciugare una lacrima, non far sentire solo nessuno, lottare davvero contro ogni ingiustizia.

Dio si comunica ogni volta in cui qualcuno di noi passa dalle parole dal Vangelo alla scelta personale, alla conversione della propria vita e, nel nome di quel Gesù alla conversione della propria vita e, nel nome di quel Gesù alla conversione della propria vita e, nel nome di quel Gesù che ha incontrato comincia a sporcarsi le mani tra la gente affaticata e oppressa.

Dio si comunica quando qualcuno di noi accetta di entrare in quella normalità che significa rinascere ogni giorno, riscegliere ogni giorno di STARE CON GESÙ.

VIVERE UNA VITA SECONDO IL VANGELO

Scopo principale della vita non è avere successo, far carriera, ma imparare a stare con gli altri in maniera costruttiva, a stare in COMUNITÀ.

Si cresce e ci si rafforza reciprocamente con le Relazioni.

Cercasi uomini e donne nella Chiesa che si sentono chiamati a partecipare alla vita della Parrocchia, regalando tempo e competenze.

Per la Condivisione

1. Il Vangelo= è la pienezza della presenza stessa di Dio incarnato definitivamente nella storia umana di Gesù.
2. Attraverso il Battesimo Giovanni propone non la via dell'uomo verso Dio ma la via di Dio verso l'uomo.
Attraverso Gesù che Battezzerà in Spirito Santo che l'uomo è incontrato da Dio.
3. Il mondo ha ancora fame di Dio? Cercano ancora Dio? Esperienze...
4. Più che le parole oggi contano le scelte di vita per comunicare Dio. Occorre imparare a vivere una vita secondo il Vangelo. Racconta...
5. Come personalmente vivi il tuo partecipare alla vita della Parrocchia?
6. Come ancora contagiare il Vangelo?

Perché incontra Dio chi lo cerca e cerca chi è ancora curioso ed innamorato della vita. (Paolo Curtaz)

Come conoscere una persona?

- 1- Bisogna desiderare di conoscerla, egli ha percepito una certa simpatia, curiosità, interesse.
- 2- Occorre avvicinarsi e frequentarla, informandosi, chiedere di lei, avere fiducia, vincere ogni titubanza, ogni maldicenza da parte dei suoi avversari.
- 3- Rimanere con lei condividendo il tempo senza pregiudizi, avere il coraggio di rivedere i propri pregiudizi sorti per cattiva informazione, preconcetti per sentito dire, presunte mie attese o pretese.

Sperimentare di stare bene insieme e desiderare di rimanere uniti.